

GIORNALE STORICO

DELLA

LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO E REDATTO

DA

ARTURO GRAF, FRANCESCO NOVATI, RODOLFO RENIER.

VOLUME I.



TORINO
ERMANN O LOESCHER

FIRENZE
Via Tornabuoni, 20

ROMA
Via del Corso, 307

1883

GIORNALE STORICO
DELLA
LETTERATURA ITALIANA

VOLUME I.
(1° semestre 1883).

PROGRAMMA ⁽¹⁾

Lo studio della nostra letteratura ebbe tale incremento in questi ultimi anni da vincere di molto l'aspettazione, e da far concepire delle sorti future di esso ogni più lieta speranza. Ma se gl'intendimenti, il metodo, la trattazione dei soggetti appaiono, a paragone d'altri tempi, migliorati d'assai, ond'è da riconoscere la più parte dei frutti che se ne colsero, non si può certo dire altrettanto di quei mezzi che lo studio stesso agevolano e promuovono. Non solo è grande ancora presso di noi il difetto delle opere bibliografiche, dei repertorii, dei libri manuali d'ogni maniera, che aiutano lo studioso nelle indagini complesse e difficili, — “ con risparmio massimo di tempo e di fatica, e di cui tanto più si fa necessario il sussidio, quanto più cresce di giorno in giorno la materia dello studio, e si allarga il lavoro; ma di pubblicazioni periodiche speciali è pur anche grande e dannosa scarsità, essendo il picciolissimo numero di quelle, che già ci troviamo d'avere, ormai troppo sproporzionato al bisogno.

È ben vero, d'altra parte, che il moltiplicare de' giornali è piuttosto, secondo alcuni, segno di sfacchimento, che non di vigoria, poichè molto spesso è ripetuta la nota sentenza che il giornale uccide il libro. Giova peraltro far distinzione tra giornali e giornali. Il giornale, quale noi lo intendiamo, non soppianta

(1) I sigg. Dott. S. Morpurgo e Dott. A. Zenatti, i quali firmarono il presente programma quando fu pubblicato la prima volta, si ritirarono dalla Direzione del Giornale.

il libro, ma lo prepara; esso è lo strumento vivo e incessantemente operoso della critica, è una creazione di quello spirito critico ond'è animata la scienza moderna. In esso si cimentano le opinioni, in esso si elaborano i materiali, in esso si compie tutto quel lavoro preparatorio, minuto e paziente, ond' esce poi la verità scientifica, costruita e provata: lavoro di molti, che non può aver luogo nel libro, ma richiede un campo libero e neutro. Non altro, insomma, è il giornale, se non l'organo per cui il contributo continuo del sapere e dell'opera di molti passa mano mano in corpo di dottrina: al qual proposito importa di ricordare come oggimai il sapere cresca assai più pel lavoro paziente e minuto dei molti, che non per le larghe divinazioni dei pochi.

La storia della letteratura italiana va in massima parte rifatta. L'Italia fu, tra le nazioni d'Europa, la prima ad avere nell'opera monumentale del benemerito Tiraboschi una storia letteraria, pel tempo in cui fu scritta, certo mirabile. Ma dal Tiraboschi in giù, nonchè procedere nella via felicemente intrapresa, si diede addietro a dirittura.

E valga il vero: che cosa sono, generalmente parlando, dopo quella del Tiraboschi, e salvo alcuna eccezione recentissima, le storie della nostra letteratura? O esposizioni superficiali e manchevoli, o sintesi più o meno geniali, in cui, più assai che allo studio diretto dei fatti, si badò ad alcuni preconcetti estetici, politici, filosofici, con l'aiuto de' quali si pretese d'interpretare e ordinare fatti male sceverati e mal noti, ossia di ricostruire sistematicamente la storia. Ond'è che esse, e più particolarmente quelle che corrono per le scuole, o sono al tutto insufficienti, o danno dello svolgimento e delle vicende delle nostre lettere un assai falso concetto. Il disfavore, in che quest'opere sono venute, cresce di giorno in giorno; ma perchè possano essere sostituite da altre, egli è mestieri anzi tutto di compiere un ben lungo lavoro di preparazione, in cui tutte le forze e tutte le attitudini sieno chiamate ad esercitarsi. La nuova storia della letteratura italiana bisogna che poggi essenzialmente sullo studio

diretto dei monumenti, e che rifugga da ogni costruzione sistematica. Le biblioteche e gli archivii nostri riboccano di documenti, o ignoti affatto, o intraveduti appena; la lezione della massima parte dei nostri testi è da assoggettare a nuovo ed accurato esame; le relazioni delle lettere nostre con quelle delle altre nazioni di Europa, ed i molteplici rapporti delle lettere con la politica, con la scienza e con le arti figurative sono, come s'esce dal medio evo, a mala pena avvertiti; infiniti punti di storia biografica, di storia della lingua, di bibliografia, sono da discutere e da chiarire; v'è insomma tutto uno sterminato materiale da vagliare e da ordinare prima che altri possa, in modo degno della scienza, accingersi all'ingente fatica di scrivere una storia generale della letteratura italiana.

Il sentimento vivo di una tale necessità, e il desiderio sollecito di cooperare al conseguimento di un ottimo fine furono quelli che indussero i sottoscritti a metter mano alla pubblicazione di un giornale di storia letteraria, aperto a quanti sono operosi ed efficaci cultori dello studio delle nostre lettere, in Italia e fuori; impresa non picciola, e non iscevro certo di molte difficoltà, alla quale si chiede e si spera il favore e il suffragio di tutti gli studiosi. Esso si intitolerà: **Giornale storico della letteratura italiana**, e abbraccerà tutta la storia delle nostre lettere, a cominciare dalle origini, fatta solo eccezione per la letteratura contemporanea. La materia che vi si verrà man mano raccogliendo sarà distribuita sotto le seguenti rubriche: |

- 1° *Scritti originali* di storia e di critica letteraria in genere;
- 2° *Testi inediti*, bene illustrati e non soverchiamente lunghi;
- 3° *Varietà*, ossia brevi note, informazioni, singoli documenti, questioni sopra qualsiasi punto di storia letteraria;
- 4° *Bibliografia*, distinta in *Rassegna bibliografica* e in *Bollettino bibliografico*;
- 5° *Cronaca*, contenente un ragguaglio dei fatti che possono, comechessia, interessare agli studiosi e agli studii; una nota di tutte le pubblicazioni riguardanti la storia letteraria italiana, che escono in luce, e uno spoglio delle riviste nazionali ed estere.

La Direzione porrà ogni maggior cura a che la bibliografia, tanto trasandata da noi, e pur tanto utile, sia quale il bisogno richiede, e soddisfaccia ad ogni giusto desiderio del pubblico. Insieme con lo spoglio dei giornali e la nota delle pubblicazioni, testè ricordati, essa dovrà riuscire uno specchio fedele di tutto il movimento che si verrà successivamente compiendo negli studii, ed alla utilità pratica ancora maggiore di tale specchio si provvederà in fine d'ogni volume con accurati e copiosi indici analitici. //

Affinchè l'impresa riesca proficua ed onori veramente gli studii italiani, la Direzione ha bisogno dell'appoggio morale e materiale degli studiosi, che spera non le verrà mai meno.

Prof. ARTURO GRAF
Dr. FRANCESCO NOVATI
Prof. RODOLFO RENIER.
